



Il vescovo a Berzo, accolto da Gafforelli e dal sindaco Trapletti

«Nel dolore resti la speranza»

Berzo

Il vescovo ha presieduto la Messa nella Giornata in ricordo delle vittime della strada

Ieri Berzo San Fermo ha accolto una comunità, come ha detto il vescovo Francesco Beschi, «segnata insieme dal dolore e dalla speranza».

Si celebrava la Giornata delle vittime della strada e monsignor Beschi, accettando l'invito del presidente dell'Associazione italiana familiari delle vittime della strada (Aifvs) di Bergamo, Ivanni Carminati, e del sindaco di Berzo, Luciano Trapletti, in mattinata ha presieduto la Messa solenne nella chiesa parrocchiale dei santi Fermo e Rustico.

Sul sagrato, cinque pannelli con le fotografie di alcune persone che in Bergamasca sono morte in incidenti stradali. Lì, nello spiazzo di fronte alla parrocchiale, una folla di cittadini, familiari e rappresentanti delle istituzioni. Tra loro il neo presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli, il vice prefetto Paola Cavalcanti, il comandante della polizia stradale Mirella Pontiggia e una trentina di sindaci (o rappresentanti dei Comuni) da tutta la Valle Cavallina e non solo.

«Ci sono momenti nell'esistenza, sia personale che comunitaria, in cui la domanda: "Dove andremo a finire?" risuona con particolare intensità. Sono momenti - ha detto il vescovo durante la Messa, animata dalla Corale Santa Cecilia - segnati da angoscia e turbamento. Qui oggi sono con noi persone che lo possono raccontare. Il ricordo delle vittime della strada ci parla di

questo sconvolgimento. Pensate alla parola "incidente": indica qualcosa che incide, che avviene in un attimo. Gesù ci dice di stare pronti. Ma a cosa? Alla vita, non alla morte. La parola di Gesù non offre speranza a buon mercato. È invece essa stessa un "incidente", che incide la coscienza di chi ascolta, aprendo la nostra disperazione alla speranza. Stare pronti alla vita vuol dire lavorare ogni giorno evangelicamente, senza intenti egoistici. È un invito a esercitare quella responsabilità che, anche sulla strada, ci fa vivere».

Al termine della funzione, l'incontro delle autorità presenti, a cui si è aggiunto il parlamentare della Lega, Daniele Belotti, nel salone del vicino oratorio. In un clima di commozione durante il quale il sindaco Trapletti, che più di 20 anni fa perse suo fratello in una disgrazia stradale, ha lanciato un appello per impegnare a migliorare tutti, nel limite del possibile, le condizioni di sicurezza della statale 42 che attraversa la Val Cavallina, il comandante Pontiggia ha ricevuto dalle mani di Carminati una targa di ringraziamento per «la disponibilità, la professionalità e la collaborazione» con l'Aifvs che ha sempre dimostrato. «Ringrazio tutte le autorità intervenute - ha infine dichiarato proprio Carminati -. La risposta di amministratori e cittadini a questa Giornata è stata particolarmente importante. Grazie anche ai miei collaboratori, senza di loro l'associazione non potrebbe offrire tutto il supporto psicologico, legale e di comunità a chi ha perso i propri cari sulla strada che oggi è in grado di dare».

Daniele Foffa